

**ARMATO, CHITI, DE LUCA Vincenzo, ANDRIA, CARLONI,
CHIAROMONTE, INCOSTANTE, DELLA SETA, FERRANTE,
SCANU, BIONDELLI, MAZZUCONI, MONGIELLO, CECCANTI,
ASTORE, DEL VECCHIO, DE SENA, SERRA, DE FEO, GARAVAGLIA Mariapia, GUSTAVINO, RUSSO. –**

Al Presidente del Consiglio dei ministri
al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

– Premesso che:

in data 25 gennaio 2012 la 13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato ha approvato una risoluzione relativa alle problematiche ambientali che interessano le acque del golfo di Napoli;

la risoluzione impegnava il Governo a riferire, mediante una relazione alle Camere, ogni tre mesi, sull'andamento delle iniziative e dei lavori, per ridurre l'inquinamento del mare nel golfo e sul litorale Domizio alla luce della ricaduta sulla salute dei cittadini e sullo sviluppo turistico ed economico;

in data lunedì 5 marzo 2012, nel corso di un convegno pubblico

svoltosi a Napoli, promosso dall'associazione Marevivo, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Clini aveva dichiarato che il Governo avrebbe presentato un quadro delle iniziative assunte e di quelle concordate, con gli altri livelli istituzionali, anche in presenza di diverse procedure d'infrazione aperte dalle autorità europee;

considerato che:

il 30 aprile 2012, il Cipe ha approvato alcuni interventi in materia ambientale, relativi alla depurazione delle acque reflue urbane e alla bonifica di discariche in alcune Regioni, tra le quali la Campania, assegnando risorse per oltre 1 miliardo e 600 milioni di euro anche al fine di sanare le procedure d'infrazione europee aperte per Ercolano e l'isola d'Ischia;

è stato prorogato al 31 dicembre 2012, con specifica ordinanza ministeriale del 20 aprile 2012, il Commissariato Sarno con il compito di completare le attività di dragaggio e di realizzazione di opere infrastrutturali, trasferendo, altresì, le stesse agli enti ordinariamente competenti, senza poteri derogatori; i poteri e la direzione dei compiti del Commissariato sono affidati a Flavio Cioffi, commissario dell'agenzia regionale Arcadis, costituita per la sicurezza idrogeologica;

benché la precedente gestione commissariale abbia realizzato importanti opere infrastrutturali grazie al contributo dell'ex commissario, geSenato della Repubblica – 160 – XVI LEGISLATURA

733^a Seduta 30 maggio 2012 Assemblea - Allegato Bnerale Roberto Jucci, sussistono tutt'oggi gravi criticità, come emerge anche da un dossier di Legambiente Campania;

l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri, ordinanza n. 4021 del 2012, ha prorogato al 30 giugno 2012 l'attività del commissario liquidatore dell'ex struttura commissariale Tutela Acque, cui competevano gli interventi per la realizzazione del depuratore di Punta Gradelle e del collettore di Gragnano, nonché per il risanamento del collettore di Napoli e Pozzuoli. Interventi ormai da tempo fermi a seguito del blocco delle risorse economiche assegnate da parte della Giunta regionale della Campania;

è in corso di istruzione il grande progetto europeo Regi Lagni, che prevede tra le altre misure la messa a norma degli impianti di depurazione di Acerra, Marcianise, Giugliano, Nola e Cuma che insistono tutti sul litorale domizio;

in sede europea è in corso un'ulteriore istruttoria relativa all'altro progetto di messa in sicurezza idrogeologica del bacino del fiume Sarno, relativa alle sole opere di sicurezza idraulica;

è in corso di attuazione un programma di interventi urgenti, concordati con le Procure di Napoli e Santa Maria Capua Vetere, da parte della Regione Campania per la rifunzionalizzazione e la riduzione del rischio inquinante dei depuratori sopra citati;

il grave e persistente arresto dei lavori per la costruzione del depuratore di Punta Gradelle e del collettore di Gragnano contribuisce non solo a compromettere la sicurezza e la salute ambientale di larga parte della Penisola Sorrentina e della costa di Castellammare di Stabia, ma contribuisce, altresì, ad esporre il Paese alla riapertura di ulteriori procedure di infrazione da parte dell'Unione europea, in considerazione del fatto che risultano ancora bloccate le risorse assegnate dalla Regione Campania sulla base dell'accordo di programma con il Ministero dello sviluppo economico;

da quanto emerge dal Rapporto e dal Quadro sinottico, di recente pubblicati, sullo «Stato di avanzamento dei lavori di disinquinamento del bacino del fiume Sarno-Ciclo delle acque al 20 novembre 2011» di Legambiente Campania, non risultano avviati i lavori di costruzione della rete fognaria dei Comuni di Boscoreale, Nocera inferiore, Scafati e larga parte di Pompei per assenza di fondi; manca il finanziamento per il collettore della città di Torre del Greco, per cui il carico inquinante di quasi 100.000 abitanti equivalenti finisce direttamente a mare senza trattamento; persiste un'insufficienza dell'attività di controllo e di repressione di scarichi abusivi da parte delle istituzioni preposte, in particolare quelle della Provincia di Napoli e di Salerno; allo stato, ad eccezione di un disegno di legge presentato dal partito democratico in Consiglio regionale, non è stata incardinata alcuna ipotesi di riforma di riorganizzazione dei servizi idrici in ambito regionale, tra cui la riforma degli ambiti territoriali ottimali (Ato) malgrado la Campania sia una Regione che ha usufruito della proroga fino al 31 dicembre

Senato della Repubblica – 161 – XVI LEGISLATURA

733ª Seduta 30 maggio 2012 Assemblea - Allegato B2012 prevista dal decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con

modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14;

per risolvere le problematiche relative ai servizi idrici appare indispensabile un intervento sistemico ed organico non limitato solo agli

aspetti infrastrutturali (adeguamenti/nuove realizzazioni), ma anche e soprattutto agli aspetti propriamente gestionali/operativi e di governance.

A tale riguardo risulterebbe che la Regione Campania non disponga di un piano di tutela delle acque (PTA) di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, strumento precipuo di tutela qualitativa e quantitativa dei sistemi idrici;

in Campania appare particolarmente frammentata e disarticolata sia la gestione che la titolarità dei compiti decisionali e programmatici in tema di servizi idrici e di acque reflue (impianti di depurazione, collettori, reti fognarie), rendendo particolarmente difficoltoso il perseguimento di obiettivi unitari improntati ad efficacia, efficienza ed economicità, si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga opportuno presentare, in sede parlamentare, un quadro completo dello stato di attuazione degli interventi e delle criticità, delle scelte ipotizzabili per evitare nuove e pesanti sanzioni da parte dell'Unione europea sul tema della depurazione e delle reti fognarie in Campania, anche in considerazione della ulteriore sospensione dei lavori relativi al depuratore di Punta Gradelle e del collettore di Gragnano;

quali azioni di stimolo e di leale collaborazione istituzionale intenda avviare nei confronti della Regione Campania e degli altri enti locali per superare i drammatici ritardi che si stanno manifestando in tema di disinquinamento e bonifica del golfo di Napoli, che rischiano non solo di produrre danni economici e ambientali, ma anche di compromettere ulteriormente la credibilità dell'Italia sul piano europeo e internazionale;

se non ritenga di dover predisporre, alla luce delle risorse finanziarie impegnate, in particolare per il Commissariato Sarno, misure efficaci, anche attraverso l'adozione di specifici protocolli, per impedire infiltrazioni e condizionamenti da parte della criminalità organizzata, nonché fenomeni di corruzione;

se, in sostituzione del mancato esercizio di concrete ed efficaci attività di indirizzo e controllo di fatto incardinate in seno alle autorità competenti (Regione ed Enti d'Ato), non ritenga di dover adottare le misure necessarie a sottoporre gli interventi programmati o in corso di programmazione ad una preventiva verifica, da effettuarsi con le più opportune modalità e nelle sedi competenti, al fine di assicurare la coerenza degli stessi con gli obiettivi fissati dalle direttive di riferimento ed in particolare dalla Water Framework Directive (direttiva 2000/60/CE) che fissa al 2015 il conseguimento di un stato buono della qualità dei corsi d'acqua;

se non ritenga di dover istituire un tavolo permanente di lavoro sul tema del disinquinamento e della gestione di un corretto ciclo integrato delle acque al fine di evitare fenomeni di dispersione e spreco delle risorse impegnate e, al tempo stesso, determinare un'accelerazione delle procedure di spesa e di realizzazione delle opere;

Senato della Repubblica – 162 – XVI LEGISLATURA

733ª Seduta 30 maggio 2012 Assemblea - Allegato Bse non ritenga opportuno intervenire, per quanto di competenza, al fine di monitorare l'istruttoria relativa a progetti europei di cui in premessa per accertare e garantire la concreta capacità di progettazione e di spesa al fine di non rischiare di perdere le risorse europee.
(4-07582)